

## L'ATLANTIDE: PERIODO REGIO-REPUBBLICANO

**14000 a.C. circa:** Alcune tribù vagano nella zona settentrionale della Glaciale Europa, e dopo innumerevoli peregrinazioni attraverso le calotte polari arrivano all'Oceano Atlantico, scorgono all'orizzonte una isola di dimensioni considerevoli, e con mezzi di fortuna la raggiungono. I racconti antichi ci dicono che l'eroe alla guida di tale migrazione sia stato Primùre ("Forte come un orso"), della tribù dei Prituurè.

**14000-12000 a.C. circa:** Le tribù si insediano sull'Isola, di dimensioni considerevoli, estesa dalle latitudini della Bretagna a quelle della Spagna centrale, con una distanza massima Est-Ovest di circa 500 Km. L'Isola del tutto disabitata, è un vero giardino dell'Eden. In questo periodo si riconoscono le quattro grandi tribù storiche, da cui nasceranno i sedici clan repubblicani.

**12000-11500 a.C. circa:** Il clima dell'Isola è piuttosto mite e grazie alla ricca fauna e flora la popolazione cresce rapidamente, dal circa duecento-trecento persone che hanno occupato l'isola si raggiungono i duemila individui. Presto i locali, che si fanno chiamare Uramà ("I viaggiatori"), scoprono il segreto dell'agricoltura ed iniziano rapide opere di canalizzazione e irrigazione dell'Isola. In duecento anni vengono anche scoperte la ruota e il rame. La popolazione impenna e in 500 anni triplica. Nasce la struttura socio-politico-economica del Clan, affine inizialmente alla Gens Romana, per poi divenire un complesso sistema di clientela nel corso degli anni successivi. I Clan si combattono e commerciano tra di loro dando vita ad una forte omogeneità linguistica, nonostante le distanze considerevoli tra gli insediamenti dovuti alla bassissima densità abitativa.

**11596 a.C.:** La tribù storica degli Indleveru ("Capelli rossi") dopo l'instancabile opera di Emirurlokabet ("Saggio come una Quercia") e di suo figlio Prurlokabet ("Forte Quercia") e la vittoria del fiume Nerod conquista l'intera area nord dell'Isola.

**11561 a.C.:** Sorge la prima città sull'Isola, Katamarà ("Grande Villaggio"), da qui il clan dei Prituurè ("Orso Nero") inizia una rapida conquista delle tribù Uramà vicine, dopo aver preso la premienza sulla loro Tribù, quella dei Sanlacifigela ("Occhi Rapidi").

**11505 a.C.:** Re Verutuurè ("Il Nero") dei Prituurè batte nella battaglia di Beg Jarual la tribù degli Remuasule ("Forti come Tori") e sottomette la porzione sud dell'Isola, dopo aver da tempo sottomesso la regione sudorientale, dove sorge Katamarà.

**11370 a.C.:** Nella Battaglia di Nerukadi, i Prituurè utilizzano armi di bronzo e distruggono la tribù ostile degli Emirebaru ("Saggi come Aquile").

**11289 a.C.:** Con il matrimonio di Igabaka ("Stella del Nord") dei Navarè ("Quelli del Vento Marino") con Priime ("Forte Orso") dei Prituurè arriviamo all'unificazione dell'Isola sotto i sovrani di Katamarà.

**11273 a.C.:** Inizia la stesura della Katèlazu, ad opera di Norvindle di Katamarà. E' la prima testimonianza della Storia Atlantidea precedente ed utilizza una scrittura di tipo sillabico, con sessantanove simboli. La Katèlazu assomiglia molto agli antichi Annales Romani e opere similari saranno comuni per tutta l'era Antica e Classica.

**11263 a.C.:** Viene inaugurato il primo tempio stabile in pietra consacrato all'Orso presso Katamarà. Le attestazioni del Tempio e del periodo, a partire dalla Katèlazu, ci fanno capire che non esistono divinità antropomorfe e che gli Uramà venerano piuttosto gli animali totemici della propria tribù/clan.

**11189 a.C.:** Re Radanpri (“Orso Magnanimo”) dei Prituure termina la sottomissione degli ultimi clan che gli erano avversi e cinge la corona di Mårempri (Re) degli Uramà.

**11175 a.C. circa:** Diverse città agricole con mura sorgono nell’Isola, di questo periodo è l’importante sito arcaico di Aimarà, in cui sono state rinvenute centinaia di suppellettili in ceramica e bronzo.

**11002 a.C.:** La Monarchia dei Prituure è rovesciata da una rivolta delle Tribù del Nord, Indleveru e Emirebaru, guidate dal Clan Bakasanlu (“Cervo Lucente”), diviene quindi Mårempri Rabaindle dei Bakasanlu. Della battaglia di Casimere, nella Katèlazu, si fa riferimento all’utilizzo di cavalli in battaglia.

**10900 a.C. circa:** L’utilizzo del bronzo diviene comune in tutti gli ambiti produttivi, compresa l’agricoltura.

**10856-10833 a.C.:** Il Mårempri Rasanlu diviene sempre più impopolare agli occhi della popolazione e dei capiclan, che decidono di ribellarsi contro la svolta tirannica del sovrano. Ne scaturisce una lunghissima guerra, senza alcun risparmio di colpi, che conduce all’uccisione del Mårempri e all’instaurazione del Kantarà Igullo (“Consiglio dei Sedici”), organo di tipo repubblicano composto dai capiclan dei sedici clan storici, deputato a tutte le decisioni.

**10785 a.C. circa:** Primo forno per la lavorazione del ferro sull’Isola.

**10727 a.C.:** La pace portata dal Consiglio dei Sedici porta ad una ventata di innovazioni che culminano nel passaggio alla scrittura alfabetica fonetica da quella sillabica, con ventitré segni, ad opera di uno scriba di Kartemarà.

**10554 a.C.:** Dopo due secoli di utilizzo solo in ambito militare, il ferro si è diffuso anche nelle campagne e ha dato inizio a un pesante incremento demografico. La data è attestata a causa della rivolta dei contadini, che chiedevano l’abbassamento delle tasse sulla produzione agricola.

**10463 a.C.:** Il Consiglio dei Sedici introduce la monetazione in oro, la moneta è denominata Alu (“Ciò che luccica”).

**10350 a.C.:** Le città dell’Isola acquisiscono importanza sempre più ampia, divenendo sede di mercati promossi dal Consiglio dei Sedici, che vuole far passare l’intero sistema tributario dalla tassazione in natura a quella monetaria.

**10285 a.C.:** La figura del Mercante, sorta nel secolo precedente, è sbeffeggiata dalla commedia “Alurevile” (Il Denaro Sonante) di Arupe.

**10180 a.C.:** Dai registri commerciali dei mercanti di Katamarà denotiamo che sull’Isola esiste già una larvata condizione di schiavitù per i debitori insolventi.

**10029 a.C.:** Il Consiglio dei Sedici dichiara per legge che le terre comuni dei clan appartengono allo Stato, che nello stesso anno si impegna a concederle ai cittadini senza terra. Forti rivolte all’interno dei clan del Sud, che non vogliono ritrovarsi i contadini poveri del Nord come coloni, sedate soltanto con la promessa d’un affitto ai clan che cederanno le terre.

**9952-9947 a.C.:** Viaggio di Irkames: il ricco mercante Irkames circumnaviga l’Isola e si spinge a visitare le coste Francesi, Irlandesi, Spagnole e Portoghesi, cartografando l’area. Centinaia di mercanti si spingeranno nel secolo successivo alla ricerca di nuove terre e risorse da accaparrarsi.

**9895 a.C.:** Il censimento voluto dal Consiglio dei Sedici fa risultare più di ventimila persone sull'Isola.

**9822 a.C.:** Fondazione della Colonia di Harpamarà ("Nuovo Villaggio") sulle coste portoghesi, nei pressi dell'odierna Faro, ad opera del mercante di Katamarà Rebalu ("Povero d'Oro"). Nel secolo precedente erano state visitate anche le Isole Caraibiche, le coste di Messico e Venezuela, la Florida e la Costa del Marocco.

**9807 a.C.:** Utilizzo di manodopera schiavile locale nelle numerose colonie fondate negli ultimi vent'anni: Harpamarà (Portogallo Meridionale), Vatèrualine (Gibilterra), Barumarà (Bretagna), Alusadite (Foce del Senegal), Ugena (Saint Lucia), Gefalamarà (Bahamas) e Indelmarie (Isole Keys).

**9789 a.C.:** Nuovo censimento voluto dal Consiglio dei Sedici: 35000 abitanti ripartiti in trentacinque clan, dei quali sette sorti nelle colonie. La rappresentanza è ancora in mano ai Sedici Clan Nobiliari originari.

**9727 -9702a.C.:** Scuola Filosofica di Bakamarà: il grandissimo pensatore Alakaza scrive sottoforma di dialogo un'importante dilemma sull'inesistenza dell'ultraterreno e di un'eventuale dio. Il suo allievo Beruèl nella sua Pirnasiria (letteralmente "Oltre il Mondo, dunque Metafisica") formula diversi ipotesi razionali sulla nascita dell'universo e da accenni riguardo il moto parallattico delle stelle e quindi del movimento della Terra attorno al Sole.

**9721-9719 a.C.:** Pesantissima rivolta dei piccoli contadini e dei braccianti contro l'eccessivo arricchimento dei grandi possidenti e dei mercanti, e per il loro sfruttamento senza pietà. L'armata contadina, ingrossata anche da disertori dell'esercito e dalla plebe urbana, raggiunge le duemila unità, per essere poi massacrata dall'esercito raccolto dal Consiglio. La dura rivolta convince i ricchi possidenti ad utilizzare manodopera schiavile, più facilmente controllabile.

**9688-9574 a.C.:** Accademia di Katamarà: attorno alla figura del grande matematico Gafarru si radunano tre grandi menti: Limasson, Halanès e Ieran. Gafarru scrive un importante trattato di carattere geometrico - matematico, la Subaràta Rematu ("Studio sul numero e sulle forme"). Limasson invece studia le Scienze Naturali e inizia la scrittura d'un trattato sullo scibile umano che sarà concluso poi da Halanès, l'Aristotele Atlantideo, che dimostra rigorosamente le deduzioni di Beruèl sul moto della Terra attorno al Sole, ne dimostra la sfericità e con buona approssimazione ne misura l'Equatore. Ieran, figlia del precedente, scopre il Principio d'Archimede e trae le prime considerazioni sul principio d'inerzia. L'Accademia sarà poi centro di studio d'importanza considerevole nel secolo successivo.

**9622 a.C.:** Lagretà, erede della scuola di Bakamarà, va contro Alakaza e parla invece d'un mondo come rappresentazione dei nostri sensi in funzione d'un'ideale perfezione degli oggetti immanente in noi. Lagretà sarà riscoperto poi solo in età moderna, dopo essere stato accantonato come "eretico e folle" dai suoi contemporanei.

**9620 a.C.:** La fortissima crescita demografica si fa evidente con il nuovo censimento: 59000 cittadini, divisi in 74 clan sull'Isola, ai quali si aggiungono 36000 schiavi. Nelle colonie invece abbiamo 8000 cittadini ripartiti in 12 clan e 19000 schiavi. Nel secolo precedente sono state condotte diverse campagne militari e diverse spedizioni di carattere commerciale, che hanno fatto emergere la ricca classe dei Cavalieri, che preme fortemente sul Consiglio per aver un po' di rappresentanza.

**9621-9616 a.C.:** Campagna del Bariù (Tago) contro le tribù primitive ribelli dei Kamarè (affini probabilmente ai nostri Baschi), la guerra va avanti con diverse vittorie e altrettante sconfitte per gli Uramà, che però alla fine sotto la guida indiscussa di Lemantu ottengono una meritata vittoria.

**9619 a.C.:** Nardan dei Norvuma, leader indiscusso del Consiglio dei Sedici, si oppone alla creazione d'un organo consultorio composto da Cavalieri. E' la rottura definitiva tra le due classi dominanti: l'una che basa il proprio potere sulla terra e l'altra sul commercio.

**9618 a.C.:** Nardan muore di vecchiaia, venuta a mancare la sua pregiudiziale contrarietà all'allargamento del consiglio, la pressione economica e politica dei Cavalieri fa sì che il consiglio sia allargato a ventisei membri, cioè i sedici originari e dieci di rango equestre.

**9619-9616 a.C.:** La massa popolare, aizzata dal ceto equestre con promesse di ripartizione delle terre, continua a mugugnare e saltuarie rivolte si diffondono in tutto il paese.

## L'ATLANTIDE: ALTO IMPERO

**9615 a.C.:** Sostenuto dall'Esercito, Lemantu sbarca sull'Isola con i suoi duemila veterani e batte agevolmente le soldataglie del Consiglio dei Ventisei presso Argaila. Ridistribuisce le terre al popolo, che con un plebiscito lo dichiara Tetsò ("Vincitore") e quindi di fatto padrone dell'Isola e della Colonie Orientali (Harpamarà, Vatèrualine, Barumarà, Alusadite). Una buona parte delle figure preminenti del consiglio fuggono però nelle Colonie Occidentali.

**9614 a.C.:** Lemantu inizia la Campagna dei Caraibi: sconfigge Hiramù Kataulè a Ermarà ed Ebegu Alakaza a Ugena. Entrambi i leader si suicidano.

**9613-9612 a.C.:** Campagna dell'Hurmagama: Mar Lougane, brillante generale, si oppone a Lemantu per due lunghi anni, ma è poi costretto a rimettersi alla clemenza del Tetsò dopo la sconfitta di Hurmaga, nel 9612. Lemantu detiene il controllo dell'intero territorio degli Uramà e inizia a ridistribuire le terre ai suoi veterani nelle colonie e ai suoi fedeli legati sull'Isola, espropriando a latifondisti e a cavalieri.

**9610-9609 a.C.:** Il crescente fabbisogno di terre e la necessità di controllare meglio il bacino del Mediterraneo porta Lemantu ad invadere l'Omerugama (Sardegna), conquistandola e ricavandone diecimila schiavi. Viene inoltre fondata la colonia di Omerutetsa (Alghero)

**9608 a.C.:** Una campagna di tipo analogo a quella condotta nell'Omerugama è condotta contro i Meru del Capo di Buona Speranza, e ovviamente la vittoria è consolidata dalla fondazione della Colonia di Uzukemarà.

**9605 a.C.:** Lemantu normalizza la sua condizione di Tetsò, riformando l'ordinamento politico del Popolo Uramà, che da questa riforma elegge, a suffragio universale maschile, un Tetsò, che resta in carica per due anni. Lemantu inoltre crea diverse assemblee civili a lui fedeli e scardina anche nelle campagne la struttura socio-politica classica del Clan.

**9603 a.C.:** Lemantu è rieletto Tetsò e associa al suo governo sei Consiglieri, cinque scelti dalla popolazione dell'Isola e uno dalle Colonie.

**9602-9601 a.C.:** La popolazione dell'Isola è suddivisa arbitrariamente in ottanta Clan, di carattere regionale, senza alcun legame di parentela, amicizia od affiliazione. Analogamente le Colonie sono suddivise in sedici Clan. Viene così, con l'introduzione delle assemblee urbane e delle assemblee di Clan, a disgregarsi l'organizzazione politica antica degli Uramà, che era durata per oltre quattromila anni. Lemantu, conscio del fatto che agli Uramà è necessario un forte esercito, introduce la libera-

zione dalla condizione schiavile per coloro i quali siano nipoti di schiavi e che decidano di servire nell'esercito per venticinque anni. Viene così a nascere un primo embrione di esercito regolare stabile.

**9600-9598 a.C.:** Dopo la terza rielezione a Tetsò, Lemantu muore. Gli succede Iurtu (9600-9579), ai tempi della campagna dell'Omerugama suo giovane luogotenente, sostenuto dai Clan coloniali orientali e dai Clan urbani dell'Isola. Iurtu si adopera nell'aumentare le paghe dei soldati e concede armamento gratuito ed uniformato alle sue truppe, che lo amano.

**9598-9582 a.C.:** Iurtu è rieletto Tetsò per nove volte consecutive, sostenuto dall'Esercito e dai ceti mercantili ed urbani. Nel censimento del 9590 risultano 66000 cittadini e 81000 schiavi sull'Isola e 17000 cittadini e 76000 schiavi nelle colonie. Sono anni di forte migrazione nelle colonie orientali da parte dei contadini poveri del Nord dell'Isola e quindi di gravi attriti con le popolazioni locali, che invadono le Terre Uramà nel 9587 e nel 9582.

**9582-9579 a.C.:** In seguito alla invasione dei Locali nel Taragama, Iurtu ottiene dai sei Consiglieri un mandato quinquennale, che diventerà poi consuetudine nell'elezione del Tetsò. Reagisce all'Invasione comandando, seppur anziano e infermo, le truppe Uramà nella Campagna in Iberia (9582-9574). Le sue truppe risalgono da Harpamarà e da Vatèrualine lungo i fiumi Iaghè (Baetis) e Bariù (Tago), forti di quattromila soldati, sconfiggendo le varie tribù locali, senza però domarle definitivamente. La campagna si conclude con la cattura di alcune migliaia di schiavi e alla conquista della regione a sud del Tago, nella quale Iurtu fa insediare nelle due nuove colonie di Barhela (Badajoz) e Gamamarà i suoi veterani. Iurtu muore all'età di 55 anni di una sana morte di vecchiaia, nel Palazzo del Tetsò di Katamarà.

**9579-9574 a.C.:** A Iurtu succede il figlio Martu (9579-9560), che si era già distinto nella campagna militare del Taragama. Sostenuto dalle Colonie e anche dai Contadini poveri, ridistribuisce la ricchezza dei mercanti e dei grandi proprietari ai braccianti, che ottengono ettari e ettari di terra nel Taragama, che è definitivamente sottomesso nel 9574, dopo dieci anni di guerriglia.

**9577 a.C.:** Nel palazzo della Scuola Filosofica di Kartemarà, Tero, brillante matematica e filosofa, mostra a Martu il suo nuovo sistema di calcolo posizionale in base dieci, al posto dell'arcaico sistema in base venti.

**9574-9569 a.C.:** Martu è rieletto, amato dal popolo per la sua benevolenza e carità, passa alla storia come il Tetsò più amato di sempre, tanto da essere presente ancora nei proverbi moderni e nelle storielle popolari quale esempio di bontà.

**9570 a.C.:** Martu finalmente riesce a leggere il poema epico che ha fatto comporre in memoria di suo padre Iurtu, "Iurtu Tetsòmaràsaari" (Iurtu il Vincitore di Popoli), composto in quattro lunghissimi anni dal poeta Fadrinu.

**9569-9560 a.C.:** Rieletto ancora per due mandati consecutivi, Martu pone la basi dello sviluppo economico anche nelle Colonie Occidentali, dove si impegna in numerose campagne militari atte a garantire la terra a chi non l'ha. Trova però per la prima volta l'opposizione del ceto mercantile, per le sue alte tasse che servono a finanziare le costose campagne militari. Martu muore all'età di 50 anni, stroncato da un cancro ai reni. Ai suoi funerali solenni partecipano più di cinquantamila persone (un quarto della popolazione dell'Isola).

**9560-9555 a.C.:** Viene eletto Tetsò Linra (9560-9549), un uomo dei proprietari terrieri e dell'Esercito. La sua promessa elettorale di aumentare il soldo delle truppe lo porta a scontrarsi con

i vertici dell'Esercito e con il carismatico generale Dar Masune, comandante, già ai tempi di Martu, delle truppe di stanza in Venezuela, ad Ermarà.

**9558 a.C.:** Le truppe di Ermarà proclamano Masune Tetsò, Linra reagisce attaccando con diecimila soldati le forze dei ribelli, che sono sconfitte. Masune si suicida, e Linra guida le sue truppe, unite ai ribelli che sono sopravvissuti contro le tribù amazzoniche, che resistono per tre anni (9558-9555).

**9555 a.C.:** Linra sconfigge definitivamente le tribù amazzoniche e fonda la città di Scombela sul sito d'un importante villaggio locale. In questo anno sono aperti al pubblico i bellissimi Orti di Kartamarà, dove Linra fa portare piante e animali sconosciuti agli Uramà.

**9555-9549 a.C.:** Linra è rieletto Tetsò per due volte (9555, 9550), sempre sostenuto dall'Esercito e dai latifondisti. Durante il suo governo i lavori pubblici sono numerosi: vengono costruite strade, acquedotti, teatri e mercati, tra i quali il grandioso foro di Jartane, sede del ricco mercato nel quale confluiscono gli schiavi e le merci provenienti da Europa, Asia Minore e Africa

**9549 a.C.:** Durante una visita a Scombela, Linra è assassinato da uno schiavo amazzonico all'età di 43 anni.

**9549-9546 a.C.:** In questi tre anni tre diversi Tetsò sono eletti: Candras, noto generale della Taragama, appoggiato dall'Esercito e dai Mercanti, eletto dalle sue truppe; Mindul, figlio di Linra e noto esponente della Scuola Filosofica di Kartemarà, appoggiato dall'intelligenza del padre ed eletto da quattro consiglieri su sei; e Metug, ricco possidente e uomo di provata abilità finanziaria, sostenuto dai latifondisti ed eletto da due consiglieri su sei.

**9547 a.C.:** Mindul, privo di un qualsiasi esercito, è imprigionato da Metug, che controlla l'Isola. Frattanto Candras ha ottenuto l'appoggio e il controllo di tutte le Colonie Orientali e prepara una potente flotta d'invasione.

**9546 a.C.:** Candras invade l'Isola con i suoi veterani e sconfigge le forze di Metug, entrando indisturbato in Kartamarà, dove cattura e fa uccidere Metug, mentre libera Mindul, che diviene Primo Oratore della Scuola di Kartemarà. La sua elezione a Tetsò è ratificata da sei consiglieri a lui fedeli e diviene del tutto formale da questa data in poi la riconferma, in quanto diviene comune la durata vitalizia della carica.

**9546-9540 a.C.:** Candras piega in sei anni gli ultimi nemici che gli resistevano, iniziando a occuparsi di riformare le esauste casse dello stato. Decide quindi di tassare il commercio di schiavi e di preziosi, attirandosi le ire dei Mercanti.

**9537-9534 a.C.:** Bisognoso di terra da concedere ai suoi veterani, Candras guida una campagna contro i Lutènè, popolazione della valle della Loira, e dopo tre sanguinosi anni di guerra li sconfigge, fondando la città di Candrasamarà sul sito dell'odierna Orleans, concedendo le terre della regione come premio ai suoi veterani.

**9532 a.C.:** Candras, nato in una famiglia d'origine schiavile, rende più snella la legislazione per la cittadinanza: e rende possibile l'acquisizione della cittadinanza in questi modi: Liberazione previa tassa allo stato per opera del padrone, Arruolamento nell'esercito per trent'anni con il consenso del padrone, che riceverà la paga e le terre dello schiavo, diritto di sangue cioè tramite matrimonio con figli con cittadini/cittadine.

**9531 a.C.:** Candras muore d'infarto all'età di 55 anni, gli succede Idul (9531-9502), sostenuto da Mercanti e Latifondisti.

**9526-9503 a.C.:** Continue carestie affliggono l'economia Uramà, riducendo sul lastrico migliaia di piccoli proprietari. Idul accorre in aiuto di loro con sussidi e derrate alimentari gratuite, che incidono pesantemente sull'erario, rendendo però lo stesso Tetsò amatissimo.

**9524-9522 a.C.:** Idul finanzia il viaggio di Nevride, che circumnaviga l'Africa e raggiunge India ed Australia.

**9515 a.C.:** Orvinde Saati costruisce la prima macchina stampatrice a caratteri mobili. Tale tecnologia si diffonderà rapidamente.

**9508-9505 a.C.:** La relativa insicurezza delle missioni commerciali Uramà in Marocco porta alla conquista della regione del Parnasagama, l'attuale area compresa tra Casablanca e Tangeri. Il nome è preso dall'insediamento commerciale di Parnasamarà (Tangeri), fondata di fronte a Vatèrualine (Gibilterra).

**9505 a.C.:** I primi mulini a vento si diffondono nelle campagne settentrionali dell'Isola. Il censimento voluto da Idul fa segnare una strabiliante crescita demografica: risultano infatti 104000 cittadini divisi in ottanta clan e 146000 schiavi sull'Isola, e circa 46000 cittadini e 208000 schiavi nelle colonie. Dai dati accuratissimi voluti da Idul si denota che circa il 20% dei cittadini dell'Isola lo sono da meno di 50 anni e che nelle colonie l'aliquota sale al 55% del totale dei cittadini.

**9504 a.C.:** La polvere da sparo, fino a questo momento utilizzata solo per fini ludici, è applicata all'arte militare con i primi cannoni e fucili.

**9502 a.C.:** Idul muore di vecchiaia all'età di 63 anni, gli succede Marne, la prima Tetsò donna (9502-9488), sostenuta dalla crescente influenza della Scuola Filosofica di Bakamarà e dai Mercanti.

**9498 a.C.:** Marne fa equiparare per legge la condizione delle Donne a quella degli Uomini, rendendole partecipi di tutti i diritti, compreso il diritto di voto.

**9496 a.C.:** In reazione alla morale provvisoria della Scuola di Bakamarà e al suo totale pragmatismo nei confronti dell'etica, Vendul e altri filosofi minori della Scuola di Kartemarà codificano il codice di comportamento etico - morale che sarà noto come Via del Bene. Tale ideologia crede nell'uguaglianza degli individui e crede nella concordia tra le varie classi sociali nella finalità di raggiungere la pace perpetua, la soddisfazione di tutti e una sorta di paradiso in terra.

**9493 a.C.:** In questo anno vengono abbassate le tasse per volontà dei Mercanti, che prosperano e che fondano sette colonie.

**9490-9488 a.C.:** La disputa teologica e filosofica tra le due Scuole di Bakamarà e Kartemarà esplose: Marne sosterrà ampiamente la prima e la sua radicale politica contro Kartemarà la porterà a mettere a morte Vendul, figlio di Idul nel 9490 per una disputa teologica sull'esistenza del bene supremo, sostenuta da Vendul. Nel 9488 una rivolta del "Usi Varè" (Clan del Bene), cioè dei sostenitori della via di Kartemarà rovescia Marne, che si suicida. Marne sarà colpita da una sorta di *Damnatio Memoriae* da parte dei suoi successori. Le succede Icegu (9488-9461), sostenuto dalla Scuola di Kartemarà e dall'Esercito.

**9483 a.C.:** Icegu, uomo di pace, si adopera per garantire la terra alla crescente popolazione Uramà, concedendo terre demaniali nelle nuove colonie ai cittadini proletari, più precisamente nelle regioni

di Taragama, Lutenègama e Parnasagama, ma favorì anche la crescita delle piccole colonie sorte in Messico, Irlanda, Cirenaica, Cilicia e Madagascar.

**9474 a.C.:** La crescente popolazione costringe Icegu a ridefinire il concetto amministrativo di Clan e la crescente percentuale di popolazione che si è liberata dalla schiavitù fa preoccupare la classe dirigente e i piccoli proprietari, che si ritrovano a dover dividere le loro terre con i loro ex-servi.

**9471 a.C.:** Le prime restrizioni nei confronti dell'emancipazione sono ratificate dal Consiglio dei Clan, sotto proposta degli influenti consiglieri d'origine nobiliare.

**9466 a.C.:** Forte potenziamento dell'Esercito, che aumenta dalle seimila alle tredicimila unità, sostenuto dalle continue domande d'arruolamento da parte degli schiavi.

**9463 a.C.:** Ezegu, successore di Vendul, codifica in religione, con propri templi consacrati alla ragione, la visione del Bene Comune, rivedendo gli insegnamenti di Vendul nel Libro del Buon Agire.

**9462 a.C.:** La liberazione dalla schiavitù avviene soltanto tramite il servizio militare in seguito alla legge Anakardè, che spinge proprio per convogliare gli aspiranti liberti all'esercito.

**9461 a.C.:** Icegu muore all'età di 73 anni d'attacco cardiaco, gli succede la figlia Icena, sostenuta dalla crescente "lobby" dei Buonisti.

**9456 a.C.:** Icena trasforma in Università di Stato la Scuola di Kartemarà e in sette anni anche Bakamarà e Harpamarà ottengono il riconoscimento di livello universitario. Il sistema delle università si inizia a diffondere in tutte le terre Uramà.

**9453 a.C.:** Decreto della Tetsò, che concede la libera vendita di terre demaniali alla crescente classe borghese, che è emersa nel secolo precedente sottoforma di dottori, artigiani e mercanti minori.

**9449 a.C.:** Troimbu, Primo Oratore di Kartemarà, ottiene da Icena che il Buonismo sia riconosciuto come religione ufficiale. Muore pochi giorni prima della ratifica della sua proposta, succeduto da Ingu, marito di Icena.

**9441-9437 a.C.:** Campagna contro i Radamasdè (popolo dell'attuale Galles), che continuava a compiere scorrerie verso Lutenègama e Elabagama (Irlanda), condotta da Berzu, generale d'origine Schiavile Lutena.

**9437-9435 a.C.:** Ribellione degli Schiavi sull'Isola, condotta dal carismatico scriba Wilario, che si rivela essere anche un abile stratega. La rivolta arriva a minacciare Katamarà, dopo aver saccheggiato diverse città dell'interno. Solo lo sbarco dei veterani di Berzu a Jartane porta alla sconfitta e alla durissima repressione della rivolta.

**9433-9430 a.C.:** Icena muore all'età di 60 anni, probabilmente a causa d'un'intossicazione alimentare dovuta alle arachidi, alle quali era allergica con tutta probabilità. Ingu e i Buonisti impongono Ingenu come Tetsò, figlio di Ingu e Icena, mentre il Consiglio ha scelto Berzu. La guerra civile dura tre anni, con un sostanziale continuo avanzamento dei sostenitori di Berzu in tutte le province Uramà. Alla fine Ingu e Ingenu sono sconfitti davanti le porte di Uzukemarà nel 9430, dove si erano rifugiati. Berzu è dunque acclamato Tetsò (9430-9411).

## **L'ATLANTIDE: BASSO IMPERO E UNIONE**

**9430 a.C.:** Nonostante la sua origine, Berzu è molto restrittivo nei confronti della concessione della cittadinanza agli schiavi. Fissa dunque una quota di nuovi arruolamenti per gli schiavi pari alla metà dei veterani che si ritirano ogni anno. Inizio della crisi del sistema di pagamento tramite terreni ai veterani, che ottengono invece una sorta di liquidazione in denaro.

**9411 a.C.:** Berzu muore all'età di 68 anni, dopo aver amministrato abbastanza male l'erario Uramà. E' sostituito da Piruske (9411-9390), d'origine nobile e con sangue reale. Egli alza immediatamente le tasse sulle terre e sul commercio per rattoppare i buchi nel bilancio imperiale.

**9402 a.C.:** Nonostante la crescente impopolarità la politica fiscale del Tetsò comincia a produrre i suoi frutti, tanto da garantire una considerevole crescita della costruzione delle opere pubbliche per garantire l'occupazione ai piccoli contadini, ormai rovinati, che in questo periodo iniziano ad abbandonare i piccoli poderi dell'Isola per le città.

**9398 a.C.:** Karè, fisico e matematico d'origine Omeru, scopre il metodo di risoluzione generale delle equazioni di secondo grado e inizia a studiare sperimentalmente i moti.

**9393 a.C.:** Agitazioni nelle Campagne di Taragama e Lutenègama, dove i piccoli proprietari si ribellano contro la tendenza dei Consiglieri locali a incamerare le terre dei contadini indebitati per accorparle in enormi latifondi. Piruske si schiera con i contadini e ottiene un'importante crescita del proprio consenso.

**9392 a.C.:** Lizzor, assistente di Karè all'Università di Harpamarà, enuncia in un'unica proposizione i tre principi della Dinamica e pone le basi dello studio della Fluidodinamica.

**9390 a.C.:** Piruske muore all'età di 61 anni, lasciando un paese ricco e potente, ma con un buco rattoppato nelle finanze, sempre a rischio. Gli succede Lendul (9390-9377), Tetsò sostenuto dalla Prima Classe (Ex Nobili e Ceto Equestre, più i ricchi mercanti monopolisti eredi dei grandi esploratori di due secoli prima) contro le aspirazioni della Seconda Classe (I Borghesi). Lendul è un Tetsò precario, né uomo d'azione, né di politica, bensì un alchimista e uno scienziato.

**9387 a.C.:** Lendul scopre diversi elementi chimici fino ad allora sconosciuti, quali Cobalto, Berillio e Manganese, mentre suo figlio Isdul, professore all'Università di Bakamarà, inizia a rivedere gli appunti del padre sui livelli del mercurio in una provetta.

**9382 a.C.:** E' abbandonata la politica fiscale durissima di Piruske: è l'inizio del baratro per le finanze Uramà.

**9380 a.C.:** L'Università di Iselmarà, sotto la direzione del vecchio Lizzor e di Tamarne, che ne è rettrice, pubblica un grande volume di Matematica e Geometria, riviste con un linguaggio più semplice e snello, oltre che molto più elegante. Isdul, in collaborazione con Diamatu, scopre la pressione atmosferica e partecipa alla matematicizzazione della Fisica.

**9379 a.C.:** Tamarne, prima rettrice donna di un'università, pone le basi dell'astronomia grazie allo studio delle stelle con il cannocchiale.

**9377 a.C.:** Lendul muore all'età di 52 anni, è sostituito da Basè (9377-9371), un inetto d'origine equestre, sostenuto ancora una volta dai conservatori e dai buonisti. Avversato dall'esercito aumenterà le paghe dell'esercito fino a il triplo del soldo corrisposto all'inizio del suo governo, aggravando ancor di più la situazione già precaria dell'erario.

**9375 a.C.:** Basè usa il pugno di ferro contro la Seconda e la Terza Classe, alzando le imposte sul commercio e sulla piccola proprietà agricola. Diamatu scopre le leggi che governano il moto dei pianeti e le spiega attraverso i Principi della Dinamica di Lizzor, arrivando alla Legge di Gravitazione Universale.

**9374 a.C.:** Baol applica per la prima volta la macchina a vapore ad un telaio, è l'inizio della Rivoluzione Industriale.

**9372 a.C.:** La richiesta della Seconda Classe d'introdurre un sistema di rappresentanza più equo scuote lo stato. Basè decide allora di liberare de iure gli schiavi per avere una maggiore piattaforma d'appoggio, nonostante l'opposizione dei conservatori.

**9371 a.C.:** Basè è assassinato, all'età di 44 anni, dal suo servo personale, che confessa la sodomia del Tetsò, che è un peccato durissimo secondo la via del Bene Comune. Basè è colpito dalla *Damnatio Memoriae*. Gli succede Karù (9371-9356), sostenuto ancora una volta dai conservatori e dall'esercito. Karù abbassa immediatamente le tasse, spinto dai conservatori, che vedevano di mal occhio la forte pressione fiscale sulle rendite agricole.

**9369 a.C.:** Nakardiu, filosofo autodidatta, pubblica a sua spese un primo abbozzo di un nuovo approccio fortemente razionalista, tale da fondare di fatto il successivo movimento solarista.

**9365 a.C.:** Pinacara, noto imprenditore Uramà, scrive il metodo con cui fa funzionare le sue imprese. La summa del suo pensiero economico, condensata in un libro chiamato "Il Profitto", è la base del sistema capitalistico moderno.

**9363 a.C.:** Il Consigliere delle Finanze Abricu convince Karù ad alzare le tasse per coprire il forte deficit (35% del PIL). L'innalzamento della pressione fiscale si ripercuote sul commercio e sulla nascente impresa, i Borghesi animano i dibattiti e si arriva addirittura ad arrestare in massa i capi del movimento borghese, sotto ordine del Tetsò.

**9357 a.C.:** Il filosofo Istubu, ordinario di Economia Politica dell'Università di Indelmarie, rivede l'approccio razionalista di Nakardiu seguendo la morale del Bene Comune ed elabora la dottrina del Libero Stato, che si fonda sul contratto sociale tra i cittadini, che concede libertà e diritti inalienabili ai cittadini, che riporta ad un razionalismo esasperato nella visione del Bene Comune, e che chiede il riconoscimento dell'uguaglianza degli uomini. Le idee di Istubu girano liberamente nell'Impero tramite la stamperia di Dakamarà (Venezuela) gestita da Iderotu e si diffondono tra la crescente classe borghese.

**9356 a.C.:** Karù abdica, sotto la forte pressione del malcontento popolare e della forte borghesia industriale. Wagallo, nipote di Karù, è eletto Tetsò dal Consiglio (9356-9338). Questi concede l'elezione d'un Parlamento d'ordine classista e suddivide i domini degli Uramà in province, abolendo di fatto la preminenza del Consiglio. Le province Uramà sono dunque: Iga Navamarai (Nord Isola), Matu Navamarai (Sud Isola), Ito Navamarai (Est Isola), Tamu Navamarai (Ovest Isola), Katamarà, Lutenègama (Valle Loira), Taragama (Spagna e Portogallo Meridionale), Parnasagama (Marocco Settentrionale), Omerugama (Sardegna), Alusaditagama (Senegal Costiero), Hurmagama (Nigeria Costiera), Ermagama (Venezuela e Amazzonia), Esdru Navamarai (Isole Keys, Caraibi), Itiptagama (Cirenaica), Elabagama (Irlanda), Apuragama (Cilicia), Isleagama (Madagascar), Merugama (Sudafrica), Asagama (Messico). Il Parlamento, suddiviso in tre classi: Nobiliare (5 membri per provincia), Popolo (5 membri per provincia) e Libera (5 membri per provincia), eletta tra i cittadini con reddito superiore ai quattro milioni di Alu, e che quindi è composta praticamente da soli Nobili e Signori Monopolistici, che votano in blocco con la Classe Nobiliare. Il Con-

siglio del Tetsò scompare, sostituito da un Consigliere scelto dal Parlamento e ratificato dal Tetsò per ogni provincia, con compiti fiscali, militari e di governo.

**9355 a.C.:** Gli scritti di Istubu sono dichiarati fuorilegge dal Consiglio per il loro alto contenuto rivoluzionario. Istubu è incarcerato. Le sue idee permeano l'intera società Uramà, e raggiungono addirittura le retrive regioni orientali, notoriamente militariste e conservatrici.

**9350 a.C.:** Rivolta degli Schiavi sull'Isola, nella provincia dell'Ito Navamarai, con la presa da parte degli Schiavi della Capitale Jartane, lasciata indifesa dal presidio militare, che si è ammutinato contro Wagallo per via del mancato pagamento degli arretrati (di cinque anni). Gli schiavi occuperanno la regione dell'Ito Navamarai per sei mesi, prima che truppe lealiste provenienti dal Lutenègama raggiungano e sedino la rivolta schiavile e militare.

**9346 a.C.:** L'erario, già prostrato da almeno un secolo di situazione in perdita, è aggravato dalla folle spesa di Wagallo nel costruire la meravigliosa reggia di Katamarà. In questo periodo la classe borghese inizia finalmente a progettare il colpo di stato, con i primi tentativi nelle Province Occidentali, tutti repressi. I ribelli, che si fanno chiamare Solaristi, dal nome di un libello di Istubu: l'Età del Sole, in cui si parla di libertà, uguaglianza e tolleranza, sono consci del bisogno di cambiamento per il popolo Uramà.

**9341 a.C.:** I tentativi di cinque anni prima hanno preparato i Solaristi e le loro milizie, che iniziano la rivolta nelle regioni Occidentali. In breve tempo i Ribelli conquistano le maggiori città e i maggiori centri agricoli dell'Asagama e occupano gran parte delle isole dell'Esdrù Navamarai. Nei due territori i consiglieri sono deposti e le assemblee locali indette proclamano la Repubblica, con presidente Vadanu Axacatapo. Intanto, nell'Ermagama si susseguono manifestazioni di piazza, con i reparti dell'esercito che fraternizzano con i rivoltosi e gli schiavi sono liberati dagli attivisti solaristi. Sull'Isola, i timidi tentativi rivoluzionari sono repressi nel sangue, e Wagallo prepara l'offensiva contro le colonie ribelli.

**9340 a.C.:** Il consigliere dell'Ermagama cede il controllo della provincia ad un'assemblea provvisoria presieduta da Iderotu, che fa liberare Istubu. La Repubblica di Asagama e Esdrù Navamarai abolisce la Schiavitù. Le truppe lealiste di Wagallo sono restie a partire, ritenendo necessario un donativo da parte del Tetsò. Wagallo reperisce il denaro facendo approvare dal Parlamento un'impennata notevole delle tasse, che gli aliena sempre di più il consenso della popolazione.

**9339 a.C.:** I Lealisti sbarcano su diverse isole dell'Esdrù Navamarai, trovandosi di fronte un'accanita resistenza che si trasforma in guerriglia dopo che le maggiori città sono occupate dai Lealisti. L'Ermagama proclama la Repubblica con Iderotu Presidente. Il nuovo stato adotta la costituzione delle Repubbliche Unite di Asagama e Esdrù Navamarai.

**9338 a.C.:** Impantanate nelle campagne isola per isola, le forze Lealiste subiscono perdite tali da costringere Wagallo alla coscrizione di massa degli schiavi, con la promessa della liberazione una volta terminata la campagna. La destabilizzazione raggiunge enormi dimensioni, anche sull'Isola i disordini a carattere solarista si diffondono, ma anche a carattere antischiavile da parte del proletariato cittadino che ha paura di perdere il proprio lavoro vista la imminente liberazione degli schiavi. Wagallo muore all'età di 42 anni, gli succede suo figlio Agallo (9338-9309).

**9335 a.C.:** Le truppe Lealiste iniziano a ritirarsi dall'Esdrù Navamarai e si impegnano in campagne nel Lutenègama e nel Parnasagama che hanno iniziato a sollevarsi con pesanti spinte di carattere regionalistico.

**9334 a.C.:** Inizio della organizzazione dei primi circoli operai nelle città industriali dell'Isola, con l'attestazione del primo Comitato dei Lavoratori, una specie di dopolavoro ricreativo gestito dagli operai presso Kartemará.

**9332 a.C.:** Agallo si rassegna e riconosce la perdita dei territori occidentali con un trattato firmato a Ugena. Le colonie occidentali si confederano nella AMS ("Amake Maraisuta Savulto") con presidente Trico Zesakamaocalpo.

**9330 a.C.:** Le leggi Parlamentari promosse da Agallo sul riconoscimento dei diritti agli Schiavi e alla loro equiparazione con i cittadini vengono per la prima volta votate dal Parlamento.

**9228 a.C.:** La concessione della dignità di voto nelle elezioni provinciali agli Schiavi porta a una pesante rivolta dei piccoli contadini e del proletariato cittadino. La forte paura di un nuovo gruppo di persone in grado di chiedere molto meno ai padroni e quindi in grado di togliere terra o lavoro ai cittadini porta a diverse manifestazioni di carattere xenofobo. Agallo risponde inviando l'esercito contro i rivoltosi.

**9223-9222 a.C.:** Definitiva approvazione del pacchetto di riforme tese a concedere la cittadinanza agli schiavi. Forte malcontento tra i cittadini, e inizio di pesanti rivolte, che portano addirittura alla costruzione di barricate a Bakamarà, Kartemará e Vatèrualine. L'esercito del Tetsò reprime nel sangue il malcontento. La Classe Popolo in parlamento aveva sostenuto sia le rivendicazioni popolari che l'utilizzo della manodopera ex schiavile ad un prezzo minore e perciò vi è un sostanziale primo distacco tra borghesia e proletariato cittadino, che sfocerà poi negli anni successivi in una concreta idiosincrasia tra le due classi sociali.

**9319 a.C.:** Il deficit del bilancio (56% nell'anno precedente) diviene tale da costringere il Consigliere delegato all'erario, Ritu Ravan, a dichiarare bancarotta. L'esercito rimane sostanzialmente fedele ad Agallo, essendo composto perlopiù da schiavi, che gli sono riconoscenti per la loro liberazione. Non sono invece altrettanto fedeli le province di Merugama e Apuragama, abbastanza distanti da Navamarai, che proclamano l'indipendenza sotto i rispettivi Consiglieri.

**9318 a.C.:** Forze militari dall'Itiptigama e vapori provenienti dall'Omerugama sbarcano le truppe del Tetsò nell'Apuragama, sconfiggendo agevolmente le truppe del Consigliere Lanadi e riconquistando la provincia.

**9316 a.C.:** Il Merugama è invaso dalle truppe lealiste provenienti dall'Alusaditegama e da mercenari Bantù: nella repressione muore circa il 40% della popolazione locale. Insediamento di popolazioni negroidi Bantù nell'area per volere del Tetsò, che concede ai Mercenari di stanziarsi nell'area.

**9311 a.C.:** Ravan, dopo aver tentato di rattoppare i buchi con dolorose tasse d'emergenza e manovre correttive varie, si trova costretto a dover tassare considerevolmente i mezzi di produzione e la manodopera per finanziare l'enorme apparato militare necessario a mantenere unito l'impero. La tassa sul macinato poi agita la forte componente contadina nazionale, portando ai primi scontri nelle aree rurali. In risposta a questo giro di vita sulle tasse, già gravose, i Borghesi abbandonano il Parlamento. Agallo scioglie il parlamento e ne fa votare uno a lui favorevole. Allora il quarto giorno del nono mese (2 Settembre), i deputati popolari si rinchiudono all'interno di Palazzo Prituurè e dichiarano che non sarebbero usciti finché l'Impero non fosse caduto e il Tetsò depresso. Dopo tre giorni (5 Settembre), reggimenti dell'Alusaditegama irrompono nel palazzo e massacrano i deputati. La leadership borghese ha subito un duro colpo, ma Barcu Asnicarè, influente ex-parlamentare dell'Iga Navamarai richiama alla lotta schiavi, popolo e borghesi, adoperandosi nella costituzione di un esercito popolare. Nell'ultima parte dell'anno si forma un forte esercito sotterraneo guidato dall'ex-generale Wade Osmalu, forte di sessantamila soldati sull'Isola e quarantamila nelle colonie.

**Marzo 9310 a.C.:** Il Parlamento è di nuovo sciolto quando si rifiuta di approvare la leva obbligatoria per i cittadini. E' l'occasione cercata da qualche mese per la sollevazione: sono occupate numerose città e l'intera provincia del Matu Navamarai. L'Apuragama si autogoverna dal tardo Febbraio 9310, indisturbato. Scoppio di ribellioni nel Taragama, Parnasagama, Elabagama. La Generalessa Ita Polaru prende controllo dell'Itiptigama sostenendo l'imminenza della sollevazione della provincia ed esautorando il legittimo consigliere.

**Maggio 9310 a.C.:** Il Parnasagama è liberato dalle milizie popolari ed è proclamata la repubblica. Una catena di arresti ed esecuzioni sconvolge l'Omerugama, che dopo questa epurazione si ritrova sotto il totale controllo delle forze Lealiste.

**Giugno 9310 a.C.:** Le forze di Osmalu combattono i reggimenti africani di Merugama e Alusaditagama che costituiscono il presidio dell'Ito Navamarai e li sconfiggono a Eramarà, conquistando la regione. Le milizie popolari del Taragama sconfiggono i mercenari baschi e i presidi regolari presso Sindulasa, proclamando la repubblica. Forze lealiste si radunano nel Lutenègama, arruolando mercenari protocelti, baschi e protogermani per poi marciare verso il Taragama.

**Agosto 9310 a.C.:** Le forze ribelli del Taragama sconfiggono in una battaglia campale presso il Sazaku (Ebro) le truppe provenienti dal Lutenègama, che sono ricacciate oltre i Pirenei. Truppe provenienti da Alusaditegama e da Hurmagama rioccupano il Parnasagama, massacrando i ribelli. Almeno il cinquanta per cento della popolazione della regione è arrestata e circa seimila di loro muoiono.

**Settembre 9310 a.C.:** il Consigliere Tomoro Coilli, dell'Elabagama è ucciso dai ribelli, che conquistano la provincia, che è eretta a Repubblica e chiede l'ammissione alla AMS. Osmalu ottiene una vittoria dopo l'altra e controlla i tre quarti dell'Isola.

**Ottobre 9310 a.C.:** Dall'Omerugama parte una spedizione di navi da guerra contro il Taragama. Tale flotta è decimata da una tempesta al largo delle Tatu Navamarai (Baleari) ed è poi distrutta di fronte a Parnasamarà dalle esigue forze navali dell'Ammiraglio Sedu Inamtia. Le truppe della Polaru attraversano la Siria e la Palestina, dirette contro l'Apuragama. Le truppe di Osmalu sfondano la linea difensiva attorno a Katamarà e la minacciano. Agallo fugge ad Alusadite, di fatto consegnando l'Isola ai ribelli, che si danno all'eccidio dei collaborazionisti e dei lealisti, stimato in almeno centotrentamila morti.

**Novembre 9310 a.C.:** Le milizie ribelli di Taragama ed Elabagama invadono il Lutenègama sotto la guida del brillante comandante Sedu Inamtia, che oltre ad essere un ottimo ammiraglio si rivela essere un abilissimo stratega. In meno di venti giorni le forze lealiste e i mercenari sono spazzati via. La regione è conquistata e la intelligenza lealista fugge nell'Omerugama. Una sollevazione di popolo nel Parnasagama mette in fuga i reggimenti africani.

**Dicembre 9310 a.C.:** L'AMS accetta la domanda d'ammissione dell'Elabagama ed entra in guerra contro l'Impero. Flotte di considerevoli dimensioni si radunano al largo dell'Isola, unendosi ai navigli dell'AMS.

**Gennaio 9309 a.C.:** Le flotte congiunte di Ribelli e AMS appaiono di fronte ad Uzukemarà, che capitola senza combattere. Analogamente l'Islegama il mese successivo è occupato dai ribelli.

**Marzo 9309 a.C.:** Impantanata in Siria in seguito ai continui attacchi dei popoli primitivi e della strenua resistenza dei Ribelli nei pressi dell'odierna Antiochia, la Polaru si ritira sul Mare Giordano. Agitazioni nell'Itiptigama, poco difeso.

**Maggio 9309 a.C.:** Le assemblee popolari delle Colonie e dell'Isola si riuniscono plenariamente a Jartane, si decide di proclamare la repubblica e di istituire una assemblea per dare la costituzione ai territori liberati. In Palestina la Polaru e il suo esercito contraggono il colera e gran parte di loro muore. Frattanto l'Itiptigama si è liberato e così pure l'Apuragama è finalmente libero.

**Giugno 9309 a.C.:** I ribelli sbarcano almeno cinquantamila soldati sull'Omerugama. La campagna dura per tre mesi, fino alla capitolazione in settembre. Viene approvato un primo abbozzo di costituzione sull'Isola, di carattere molto liberale e quindi anche comunitaria.

**Novembre 9309 a.C.:** Inamtia e Osmalu guidano le flotte e gli eserciti ribelli nell'Alusaditegama e nell'Hurmagama, combattendo aspramente contro i Mercenari dell'interno. Entrambe le province cadono entro la fine del mese. Agallo si suicida mentre forze ribelli sfondano i cancelli del Palazzo del Tetsò di Galungamarà. E' Vittoria. L'Impero è caduto.

**9308 a.C.:** Tramite un referendum popolare AMS e le province libere si confederano in una repubblica unitaria. L'Assemblea eletta è dominata dalla classe borghese e dalla iniziale separazione in due grandi aree politiche: Sinistra (Elettorato piccolo-medio borghese e delle colonie occidentali) e Destra (Elettorato popolare cittadino e Nobiliare, oltre che delle colonie orientali). Il primo leader dell'Assemblea, che ha una durata quinquennale, è Lisado Orocime, della Sinistra.

**9305 a.C.:** Riforma delle province: rimangono quelle imperiali ma è riformato il sistema fiscale e amministrativo. Il ruolo del consigliere è preso dal Governatore, eletto localmente, mentre il sistema fiscale è affidato al Prefetto Erariale, scelto dal governo centrale. Il debito ingente del paese è cancellato arbitrariamente con una fortissima svalutazione dell'Alu e l'introduzione della carta moneta. Raku Balove e i Comitati dei Lavoratori tentano una rivolta di carattere comunitario nelle città di Jartane, Scombela, Vatèrualine, Katamarà e Kartemarà. La rivolta è repressa nel sangue.

**9304 a.C.:** La Destra prende il sopravvento nell'Assemblea, sotto la guida di Hiru Cendrolas. Nell'anno di governo della destra è approvato il finanziamento dei Templi Buonisti e della scolarità pubblica.

**9303 a.C.:** Il tentativo di ridurre le dimensioni dell'esercito da parte della Destra porta alla caduta del suo periodo di governo. Viene approvata una nuova costituzione che ricalca quella del 9309, con accenni meno comunitari.

**9302 a.C.:** Si istituiscono i primi comitati elettorali e le grandi aree di Destra e Sinistra iniziano a frammentarsi nei primi embrioni dei partiti. Uno degli ultimi provvedimenti è la legge elettorale: l'elezione d'una assemblea di 300 membri basata sulla popolazione provinciale ed eletta tramite il Collegio Uninomiale per l'80% dei seggi e per il 20% con il metodo dei migliori resti.

## **L'ATLANTIDE: L'ETA' INDUSTRIALE**

**9301 a.C.:** Si tengono le prime elezioni che vedono un grande successo del Partito Liberale Radicale, di matrice liberal - radicale con accenni comunitari nelle frange più estreme, elettorato piccolo borghese e popolare ("Amakura Savullara Tamarara") che ottiene 96 seggi, seguito a breve distanza dal Partito Nazionale Uramà di stampo conservatore con un elettorato alto borghese e nobiliare, ma anche popolare nazionalista ("Amakura Navarara Uramarè") con 84 seggi, il terzo partito è il Partito del Bene ("Amakura Varè") con 54 seggi, di stampo moderato e religioso, ha un elettorato trasversale a tutte le classi sociali. Il quarto partito è il Partito dei Cittadini ("Amakura Marelau"), con

31 seggi, di matrice populista e nazionalista, fa leva sul proletariato nazionalista d'origine cittadino contadino, vi è poi il Partito dei Lavoratori ("Amakura Lopaua"), con 28 seggi, di stampo quasi socialista con forti accenni comunitari, il partito di riferimento della rivolta di Raku Balove del 9305, ha un elettorato composto dal proletariato urbano cittadino e dal nuovo proletariato composto dagli ex schiavi. I restanti sette seggi sono occupati da indipendenti. I Liberali - Radicali sono forti all'Ovest, nel Taragama e nella Capitale, mentre i Nazionali sono fortissimi in Africa e in Lutènègama, senza contare l'Omerugama e le campagne dell'Isole, i Buonisti sono forti nelle campagne dell'Isola, nel Parnasagama, nel Merugama e nell'Elabagama. Il Partito dei Cittadini è presente in tutto il territorio nazionale, fortissimo tra i piccoli proprietari e tra i braccianti cittadini; mentre il Partito dei Lavoratori è ben radicato solo nelle città industriali. Il vincitore delle elezioni è Utre Lisanga del PLR, un *homo novus* proveniente dall'élite nera del Merugama. Kanzaki Matronè pubblica uno studio che precorre la Relatività Ristretta, concepita e codificata poi da Kasarè.

**9300 a.C.:** La ricostruzione promossa dal Governo Lisanga, con incentivi per le devastate province orientali mette in moto un rapidissimo processo d'industrializzazione delle stesse, dopo che nelle province occidentali e nell'Isola ormai circa il 40% della forza lavoro è impegnata nell'Industria.

**9298 a.C.:** I Liberal-Radicali compiono una politica di elevata spesa pubblica che fa svalutare ancora il valore dell'Alu, causando l'immediata speculazione dei ricchi banchieri e imprenditori e la rovina dei piccoli contadini risparmiatori che si riversano in massa nelle città alla ricerca di un posto di lavoro. A Kartemara, il fisico Bilkane fa volare la prima mongolfiera.

**9297 a.C.:** Fau Malessè pubblica l'importante opera economico-politica della "Analisi Sociale dell'Economia", il cui pensiero fortemente comunitario e realistico, nell'insegna di un fortissimo socialismo economico e sociale, conduce ad un rifiuto delle sovrastrutture industriali, economiche, politiche e religiose e ad una sostanziale esortazione alla lotta di classe per ottenere la giustizia sociale, il benessere di tutti e l'uguaglianza. Si nota, già dal congresso di Argaila, che il Partito dei Lavoratori si allinea molto rapidamente, insieme al movimento operaio all'ideologia Malessista, versione Uramà del nostro Marxismo.

**9296 a.C.:** Le nuove elezioni Uramà vedono il cartello Liberal-Radicale unirsi a quello del PdL ed ottenere circa il 46% dei voti (33% PLR, 13% PdL) opposto a quello del PN e PdC al 39% (28,3% PN, 10,7% PdC), il PdB ottiene il 15% dei seggi. Lisanga è riconfermato Presidente con una maggioranza abbastanza sbilanciata verso la sinistra.

**9295 a.C.:** Tra Katamarà e la borgata operaia di Bisavara è inaugurata la prima ferrovia (8 Km)

**9293 a.C.:** I Comitati dei Lavoratori dell'Ito Navamarai si riuniscono nel primo Sindacato Uramà. Nel giro di un paio d'anni sorgeranno decine di leghe operaie di ispirazione malessista o radicale. Nel Maggio scoppia una pesante rivolta da parte del proletariato d'origine cittadina, che ha visto il proprio lavoro ceduto agli ex-schiavi, che chiedono meno denaro. Il movimento di matrice populista-nazionalista è sostenuto dal PdC e nelle diverse manifestazioni avvengono scontri con l'Esercito e in qualche occasione ci scappa anche il morto.

**9292-9290 a.C.:** Anni caldi a causa delle mobilitazioni delle leghe sindacali Malessiste, che si confederano nel Sindacato dei Lavoratori Uramà. Un'ondata di scioperi si susseguono per il biennio alla ricerca di migliori condizioni contrattuali. Spesso i padroni armano milizie di scalmanati e reduci di guerra per stroncare gli scioperi, in quanto il governo non ha una politica molto chiara riguardo ciò.

**9291 a.C.:** Il blocco conservatore di PN e PdC, guidato da Pern Istaldè, deputato del Lutènègama conquista il governo con il 47% dei voti (PN 32,3%, PdC 14,7%), a causa del fortissimo calo del

PLR (28,3%), che perde consenso presso la media borghesia a causa delle politiche giudicate troppo di sinistra, cala anche il PdB (14%) e invece il PdL è in fortissimo calo (6,7%) a causa dei numerosi fuoriusciti Malessisti eletti come indipendenti insieme ad alcuni deputati democratici riformisti.

**9290 a.C.:** Il censimento dice che la popolazione è di almeno 420000 persone nell'Isola, nelle regioni Occidentali (Ermagama, Esdru Navamarai, Elabagama e Asagama) si aggira attorno ai 130000 individui, nelle province orientali invece la popolazione si attesta (Lutenègama, Taragama, Omerugama, Parnasagama, Itiptigama, Apuragama) ai 190000 individui, le regioni Meridionali (Alusaditegama, Hurmagama, Merugama, Isleagama) attorno agli 80000 cittadini, per un totale di 820000 cittadini. Il governo Istaldè si dedica al risanamento dei conti pubblici e regolarizza il mercato finanziario, aprendo la Borsa Valori di Jartane.

**9289-9286 a.C.:** Le politiche di tolleranza zero verso gli scioperanti da parte del Segretario dell'Interno Amarotu portano ad una crescita esponenziale degli scioperi. Il governo risponde fermando, arrestando e sparando talvolta.

**9288 a.C.:** Congresso di Vatèrualine: atto fondativo del Partito Popolare Sociale ("Amakura Fakena Ziola") guidato da Lidamo Mazzèr, con una linea politica di tipo prettamente Malessista e rivoluzionaria. Tale partito si pone come guida della lotta operaia. Presso l'Università di Parnasagama, Jala Forde, che ne è rettrice, conduce studi considerevoli sull'elettromagnetismo, nel quadro di una forte espansione di fisica e chimica avvenuta nell'ultimo ventennio. Biko Kameri inventa il motore a scoppio.

**9287 a.C.:** La politica economica del governo è aperta allo sfruttamento di nuove risorse nelle aree primitive, dove sono fondate diverse decine di colonie di sfruttamento, nelle quali alcune decine di Uramà controllano migliaia di primitivi. Indipendenti di stampo Laico, Democratico e Riformista fondano il Partito Democratico ("Amakura Fakenatetsa"), al quale aderisce l'Ala Radicale del PLR, che rinasce come nuovo Partito Liberale ("Amakura Savullara"). L'ex Presidente Lisanga aderisce al PdL.

**9286 a.C.:** Istaldè si presenta alle elezioni con la stessa coalizione di cinque anni prima, con l'aggiunta dei Liberali di Destra, ottenendo il 60,9% dei suffragi (PN 27,3%, PL 18,3%, PdC 15,3%), l'opposizione di sinistra di PD e PdL ottiene circa il 19% dei voti (PD 6,7%, PdL 12,3%), i Buonisti ottengono il 14,7% e il PPS cannibalizza l'elettorato del PdL ottenendo il 5,4%.

**9284 a.C.:** La linea dura contro gli scioperi prosegue: in una fabbrica occupata di Bakamarà, centosessantè operai resistono da due mesi. L'esercito dà fuoco alla fabbrica: tutti gli operai muoiono. Quel giorno sarà commemorato dal movimento operaio come la Giornata dei Martiri. Il Segretario dell'Economia Piravisu spinge per un forte sviluppo industriale, utilizzando capitali statali per promuovere la crescita di arterie ferroviarie sull'isola e di una solida marina mercantile moderna. Piravisu spinge migliaia di nullatenenti nelle colonie con incentivi alla colonizzazione di nuove terre, proseguendo la politica del governo precedente.

**9281 a.C.:** Gli studi intensivi sull'Elettricità fatti nel ventennio precedente si concretizzano nell'invenzione della lampadina da parte di Rika Vementu. Alle nuove elezioni Istaldè non può essere ricandidato e la destra perde carisma. mentre il PPS ormai è fortissimo e la fusione tra PD e PdL è vicina, tanto che si presentano nel cartello dei Socialdemocratici ("Ziolakurafakenatetsa"), che diverrà poi partito unico dal 9278, sotto il leader Entre Pallavè, noto avvocato isolano. Il centro si presenta con un nuovo programma molto sociale, che tenta di strappare voti tra i contadini religiosi, che altrimenti voterebbero PdC o SD. Il PdC confluisce nel PN prima delle elezioni, mentre i liberali perdono rapidamente consenso. La destra ottiene la maggioranza relativa con il 46% (36,3% PN+ 9,7% PL), ma non può governare, così apre al centro del PdB che ha ottenuto il 15%, così La-

vario Muts è eletto Primo Ministro. Il cartello socialdemocratico raccoglie il 27%, insufficiente, i Comunisti raccolgono il 12%.

**9278 a.C.:** Il governo è ancora più irremovibile e fa sparare sugli operai che si erano raccolti a Katarà, sotto la guida del SLU e del PPS in almeno trentamila scioperanti, la città viene dichiarata sotto stato d'assedio e numerose situazioni di questo tipo avvengono in ogni parte del paese. Il governo cade a causa del dissenso dei Centristi riguardo una linea così dura. Uno degli ultimi provvedimenti di Muts è la negazione dei diritti per gli scioperanti. Le nuove elezioni si tengono in un clima infuocato, con la imprevedibile alleanza tra Socialdemocratici e Centristi, che fa bocconi dell'elettorato liberale. L'Alleanza Socialdemocratica e Centrista ottiene la maggioranza assoluta dei seggi con il 50,7% (31% SD, 19,7% PdB) sotto la carismatica leadership di Entre Pallavè, mentre la Destra di Ala Rodicé ottiene il 33,3% (30,3% PN, 3% PL) e i Comunisti guidati dalla sindacalista Kara Iolendo ottengono il 16%.

**9277 a.C.:** Muts e Kabredu, suo segretario dell'Interno, sono arrestati e processati. Il diritto di sciopero e i sindacati sono riconosciuti dal governo. C'è un considerevole riavvicinamento dei Socialdemocratici con il PPS, che nel frattempo è diventato Partito Comunitario ("Amakura Olavana"), che fa imbestialire i Centristi, che minacciano di far cadere il governo se non verrà riconosciuta nella costituzione la matrice Buonista della Cultura Isolana. Pallavè cede ai centristi e si allontana sempre di più dai Comunitari, come del resto il suo partito, che inizierà ad essere accusato di imborghesimento dai comunitari, che saranno considerati dai Socialdemocratici come dei pericolosi estremisti insurrezionalisti. Il provvedimento del Segretario all'Economia Livaridu contiene incentivi alla libera impresa, abbatte i dazi sulle merci coloniali importate sull'Isola permettendo la crescita dell'Industria nella Colonie e promuove la costruzione di centrali idroelettriche e a carbone.

**9275 a.C.:** Viene firmata da Pallavè la "Linea Programmatica riguardo i Primitivi", in pratica consiste in un sostanziale stop dell'attività di colonizzazione e di sfruttamento per non turbare la vita dei popoli primitivi. Il Segretario alla Sanità e all'Istruzione Besugu istituisce due importanti leggi: la scolarità pubblica gratuita fino all'età di 12 anni e la riforma sanitaria che diffonde gli ospedali pubblici, favorendo il benessere della popolazione e abbattendo la mortalità infantile. Il governo Socialdemocratico e Centrista si impegna per portare Luce e sistema idrico-fognario in tutte le case dell'Isola entro il 9265.

**9274 a.C.:** Il Segretario degli Interni, il buonista Scoiè, e il Segretario dell'Economia, il Socialdemocratico Livaridu, approvano il nuovo diritto lavorativo: sono riconosciute maternità, malattia e ferie fino a un massimo di 14 giorni all'anno.

**9273 a.C.:** Un governo molto forte si presenta alle elezioni, mentre le tensioni all'interno della maggioranza si fanno evidenti e si arriva alla rottura, con i Socialdemocratici che corrono da soli ricandidando Pallavè, che ottiene il 38,3% (SD 36,3% e un buon 2% degli Indipendenti fuoriusciti dal PPS), il PN che candida Binacare, delfino di Istaldè ottiene un buon 25,7% tenendo conto della enorme crescita dei Buonisti che ottengono con Scoiè il 27% (PdB 24%, e un mediocre 3% dei Liberali, fuoriusciti dalla destra). I Comunitari, che hanno ricandidato la Iolendo ottengono l'11%. I Socialdemocratici sono costretti a non governare in quanto hanno rotto coi Buonisti e i Comunitari rispondono picche, abbastanza schifati. Nasce così una grande coalizione di centrodestra presieduta da Scoiè e composta da Conservatori, Buonisti e Liberali.

**9272 a.C.:** I Buonisti propongono un maggiore finanziamento statale per le scuole e gli Ospedali: la proposta passa con il voto favorevole di Comunitari e di parte dei Socialdemocratici, Conservatori e Liberali votano contro. Forti tensioni nella maggioranza. Nasce la Società Uramà d'Estrazione Petrolifera, di capitale statale, per sfruttare i discreti giacimenti dell'Ermagama.

**9271 a.C.:** Rhitu Cannis e Osmin Beverone pongono le basi della Meccanica Quantistica indipendentemente uno dall'altro.

**9270 a.C.:** Taudari, noto esponente tra i fondatori della meccanica quantistica, formula la teoria atomica a orbitali e scrive la funzione d'onda. I suoi studi faranno fare un balzo da gigante alla fisica Uramà.

**9269 a.C.:** I Centristi sono messi in minoranza riguardo la propria proposta di detassazione delle opere religiose. Il voto contrario di tutto il Parlamento e anche di parte della maggioranza è stata una costante del quinquennio Scoiè. Ulmin Kasarè, ordinario di Fisica all'Università di Candrasamarà scopre l'effetto Fotoelettrico e pone le basi dell'ottica moderna.

**9268 a.C.:** I sistemi fognari ed idrici promessi dal Governo Pallavè raggiungono ogni casa dell'Isola. Alle nuove elezioni i Socialdemocratici e gli Ex-Comunitari del Fronte Sociale candidano Pallavè, che ottiene il 41% (SD 39,7%, FS 1,3%), Scoiè guida ancora l'alleanza di Centristi e Liberali, ottenendo il 26,7% (PdB 24,7%, PL 3%), mentre i Conservatori candidano Berzu Prituurè, che ottiene solo il 19%, mentre i Comunitari candidano la Iolendo, ottenendo il 13,3%. Pallavè conduce un governo di minoranza che con politiche mirate riesce sempre ad attrarre voti favorevoli dai settori moderati dei Comunitari e di quelli progressisti dei Buonisti.

**9266 a.C.:** Livaridu, nuovamente Segretario all'Economia, e Pazkaio, Segretario ex-comunitario al Lavoro e Sociale, ritoccano il sistema assistenziale sanitario pubblico e promulgano un pacchetto sulla sicurezza nelle fabbriche e sulla condizione operaia, sotteso a migliorarne le condizioni.

**9265 a.C.:** Il boom agricolo grazie alle politiche produttive degli ultimi vent'anni e la meccanizzazione del lavoro nelle fabbriche producono una forte crescita economica, diffondendo però la disoccupazione (9,4%), che è un problema serio. L'esercito, mai ridotto di numero, costoso e nullafacente, è guidato da comandanti reazionari che non aspettano che il Settembre per far cadere il governo con una specie di golpe dopo che Pallavè aveva dichiarato il dimezzamento dell'esercito entro cinque anni. Le nuove elezioni indette dai militari sono tuttavia di tipo democratico e sono vinte dai Socialdemocratici di Kosro Romani, delfino di Pallavè, con il 40,7% (40% SD, 0,7% Socialisti), seguono a distanza il Centro di Luso Matenga con il 23,7% (PdB 20%, PL 3,7%), i Conservatori di Prituurè al 16,3%, superati dai Comunitari di Longu Prizela che ottengono il 19,3%. Romani forma una grande alleanza con il Centro, con politiche di tipo condiviso.

**9264 a.C.:** Kasarè parla della sua teoria sulla Relatività generale nella Pubblicazione "Nuove concezioni della Fisica". Romani si impegna con il suo governo nella costruzione di grandi opere per sostenere la crescita e l'occupazione come la Diga del Yanundalè (Rio delle Amazzoni), la Metropolitana di Katamarà e l'importante bacino idrico artificiale per le colture dell'Itiptagama. E inoltre apre alla costruzione delle prime autostrade per i numerosi veicoli a motore dell'Isola (circa 550000).

## L'ATLANTIDE: LA GUERRA CIVILE

**9263 a.C.:** Riforma Scolastica di Kantar Dominu (PdB): Introduzione della Scolarità obbligatoria fino all'età di 17 anni, suddivisa in due cicli scolastici di sei anni. La Società Uramà d'Estrazione Petrolifera (SUEP) inizia le trivellazioni nell'area occidentale dell'Itiptigama (Cirenaica). Ori Basel, fisico Omerugamese allievo di Taudari, accende, presso i Laboratori dell'Università di Lasamarà, nell'Esdrù Navamarai, la prima Pila Atomica. Tensioni crescenti nel governo tra Buonisti e Socialdemocratici, con i primi che accusano i secondi di corruzione e di flussi poco chiari di denaro verso le tasche di alcuni magistrati e governatori.

**9262 a.C.:** La Avvocatura Pubblica di Parnasamarà presenta di fronte al Pubblico Giudice Sambo Amarne documenti che provano la corruzione del leader Kosro Romani e di larga parte dei Socialdemocratici delle province Orientali. Corruzione portata da ricchi imprenditori locali per ottenere appalti e concessioni minerarie nelle aree abitate dai primitivi. Kosro Romani è sfiduciato dal Parlamento col voto unanime da Sinistra a Destra, eccetto per una decina di deputati Socialdemocratici a lui vicini. Entre Pallavè forma un Governo di minoranza sostenuto da Socialdemocratici e Fronte Sociale.

**9261 a.C.:** Istituzione della Banca Nazionale con la Riforma Bancaria: essa assume il ruolo di Banca Centrale, con il controllo dell'Emissione dell'Alu e con funzioni di sorveglianza sull'intero sistema Bancario. Il Direttore della Banca è Navas Livaridu, fratello del precedente Segretario all'Economia.

**9260 a.C.:** Alle elezioni si presenta una situazione per cui i Centristi forti della loro integrità morale si presentano da soli sotto Tomin Arelle con un programma accattivante per le classi popolari che votano Socialdemocratico o Comunitario, i compromessi Socialdemocratici guidati dall'inossidabile Pallavè, che non possono fare altro che correre da soli, i Conservatori, con la nuova denominazione di Fiamma Atlantidea ("Bakalerae Uramarè") sotto la guida del leader d'estrema destra Cosmin Bellerove, mentre i Comunitari, sotto la guida di Prizela, provano a mangiarsi l'elettorato socialdemocratico. I risultati dicono che il Centro ha ottenuto il 30% più il 5,3% dei vari liberaluncoli che si agghanciano ai Buonisti, i Socialdemocratici calano al 33,7% seggi, i Comunitari salgono al 24,3%. Le destre hanno risultato deludente, con il 6,7%. Arelle forma un gabinetto di minoranza con i Liberali e Fiamma Atlantidea.

**9259 a.C.:** La Banca Nazionale è costretta ad alzare il Tasso di Sconto per sostenere la forte svalutazione dell'Alu (svalutato del 43% in 2 anni a causa della forte spesa pubblica e dalle politiche a sostegno dei consumi). Il Direttore Livaridu è costretto alle dimissioni su pressione dei deputati di Fiamma Atlantidea ed è sostituito con Kilom Manous, economista dell'Università di Ugena, vicino alle posizioni conservatrici. Il Liberale Massim Nukar, propone una riforma dell'Esercito, che consta di 43000 effettivi di fronte ad una popolazione atlantidea che non supera il milione e centomila abitanti. La sua proposta di legge è rigettata da Fiamma Atlantidea, nonostante proponga solo la riduzione delle spese militari e il taglio del 20% degli effettivi.

**9258 a.C.:** Il progetto "Sole Accecante" (Baklisu Femfaila), fa brillare, sotto la supervisione di Ulin Kasarè e Ori Basel, la prima atomica della Storia nel deserto di Katafaruma (Grande Sabbia, il Sahara). Il disavanzo del bilancio pubblico è pari al 12%, ed è coperto con l'emissione di 7,6 miliardi di Alu, pari al 19% della massa monetaria già circolante. Il buco di bilancio è proprio dovuto alle spese militari, che pesano per il 33% sul totale. La riforma di Nukar è ripresa dal Segretario all'Economia, Fistam Bacale (PdB) e viene inasprita: taglio del 50% degli effettivi in tre anni, riduzione degli stipendi agli ufficiali e introduzione della Polizia Civile. La Riforma Nukar-Bacale è avversata da Fiamma Atlantidea, e l'ostruzionismo fatto da Bellerove e i suoi fa slittare il voto al 9257. Sitam Agikito, un imprenditore appassionato di fisica e meccanica, realizza un prototipo d'aereo con forte autonomia (400 km), aprendo una fabbrica di aerei ad elica presso Candrasamarà, nel Lutenègama.

**9257 a.C.:** Arelle e Bacale, pressati da esigenze di bilancio premono per l'applicazione della Legge Nukar-Bacale: il voto segna il passaggio con soli 29 voti contrari (20 di Fiamma Atlantidea e 9 di franchi tiratori). In tutte le province Uramà si segnalano sollevazioni dei Militari, aiutati dai Nazionalisti.

**Febbraio 9257 a.C.:** Humi Velves, Generale al comando dell'Armata dell'Itiptagama, depone il Buonista Seve Marduki, Governatore della Provincia e prende possesso degli Arsenali Militari e dei Pozzi Petroliferi della SUEP di Maliri (Cirenaica Interna). Sollevazioni nelle province africane ad opera dei reparti militari protobantù, ai quali, nell'Alusaditegama, si pone a capo il Generale Garru Geera, comandante della Flotta di Wemenava (Golfo di Guinea).

**Aprile 9257 a.C.:** Geera espugna Alusadite e, ottenuto l'appoggio dei militari del Merugama e dei piccoli presidi dell'Isleagama, si autoproclama Harputetsò (Nuovo Imperatore). Humi Velves consolida il proprio potere catturando la Flotta del Vilnava (Mediterraneo) alla fonda a Fanumarà (nei pressi dell'attuale Bengasi) e con essa si dà ad atti di pirateria nel Mediterraneo Orientale, iniziando a colpire seriamente le vie di rifornimento dell'Apuragama.

**Maggio 9257 a.C.:** Sambaka, capo dei Mercenari protobantù che compongono il nerbo dell'Esercito dell'Hurmagama fa atto di sottomissione all'Harputetsò. Arelle e il suo governo sono impotenti di fronte alle crescenti spinte centrifughe che nelle elezioni dell'Elabagama hanno premiato l'ultranazionalista Eris Hadulest e che nelle Province Occidentali segnano la vittoria di Governatori conservatori o addirittura federalisti, con la flessione dei Socialdemocratici che è evidente.

**Ottobre 9257 a.C.:** Velves lancia la sua campagna contro l'Apuragama, dopo averlo affamato interrompendo le linee navali di rifornimento dall'Omerugama. Le sue forze, rafforzate da mercenari nubiani e semiti attaccano per mare e per terra l'Apuragama, con Apurualine che resiste sotto la guida di Cestole Cardovan. Garru Geera offre notevoli quantità d'Alu ai guerrieri dell'interno e raccoglie nell'Alusaditegama una forza di 33000 uomini. Arelle, su pressione di Bacale, fa votare un aumento delle tasse per ricostituire l'esercito, che sull'Isola è stato praticamente azzerato. Il Socialdemocratico Kasem Brion sostituisce Kilom Manous alla Banca Nazionale e preleva 9,2 miliardi di Alu dalle riserve della Banca, affidandole alla neocostituita Commissione per la Mobilitazione Militare.

**Marzo 9256 a.C.:** La flotta di Velves incrocia la Squadra Navale di Enaris (Base navale in Sicilia non meglio identificata) rimasta fedele a Katamarà e la annienta al largo della Sirtica. Il governo Arelle istituisce la leva obbligatoria con la Legge Situven (Lib) e converte la Polizia (8000 effettivi sull'Isola) nella Prima Divisione Uramà.

**Aprile 9256 a.C.:** Sartram Foner, amico personale di Eris Hadulest, fa sfiduciare Kartem Bonikau (SD) dal Consiglio del Luteneğama, divenendo nuovo governatore. Ciadas Nuevram, nel Taragama tenderà lo stesso, ma verrà fermato un mese dopo dal pronto intervento di Candras Fadden Bakasanlu.

**Luglio 9256 a.C.:** Velves, dopo un'accurata campagna di avvicinamento sbarca in Omerugama 11000 uomini, tutti regolari dell'Armata dell'Itiptagama. Nel giro di due settimane Omerutetsa è conquistata e circa 3000 regolari dell'Isola si uniscono alle sue forze.

**Settembre 9256 a.C.:** Apurualine cade: Velves controlla l'intera Atlantide Mediterranea. Geera, per evitare che il Parnasagama sia occupato dal redivivo Esercito Uramà o da Velves lancia una campagna verso Nord, spostando via mare i suoi 39000 uomini, affidando la difesa dei propri territori a pochi mercenari dell'interno.

**Dicembre 9256 a.C.:** Cismolan Getil e Vardam Borsacalpo, rispettivamente Governatori di Ermagama ed Esdrù Navamarai, dichiarano che non risponderanno alla chiamata alle armi di Katamarà. Sull'isola intanto agitazioni popolari sono represses dai 47000 uomini dell'Esercito, in ricostituzione. Humi Velves si dichiara Leader Assoluto (in Uramà Tabari Savulta, Libera Guida).

**Marzo 9255 a.C.:** Le forze di Geera sbarcano finalmente, dopo alcune scorrerie sulle Coste Occidentali dell’Africa, sbarcano sulla costa Atlantica del Marocco, arrancando contro la Terza Divisione Uramà, giunta nel Parnasagama qualche settimana prima.

**Luglio 9255 a.C.:** Eris Hadulest con un colpo di mano prende il potere assoluto nell’Elabagama e Sartram Foner forma la devoluzione dei poteri del Lutenègama ad Hadulest. Nel Taragama arrivano due divisioni Uramà, la Quarta e la Quinta, al comando del Generale Badam Virtelor.

**Settembre 9255 a.C.:** Firdram Povieru, noto fisico dell’Università di Candrasamarà, da tempo vicino alle posizioni di Hadulest, si mette a lavorare su una Bomba Atomica. L’Aviazione dell’Elabagama inizia raid sulle postazioni Uramà del Taragama. L’Harputetsò ed Hadulest si incontrano presso Sula Navamarai (Capo Verde) e stringono un’alleanza in funzione anti-Velves e di mutua difesa dall’azione degli Uramà.

**Novembre 9255 a.C.:** I soldati di Geera arrancano sulle alture nei pressi dell’odierna Casablanca, soffrendo alla grande contro le forze della Terza Divisione Uramà al comando del Generale Ridram Bineki. Bombardamenti da parte dell’Aviazione dell’Elabagama o di come lo chiama Hadulest Igama (Terra del Nord) sulle maggiori città dell’Iga Navamarai e del Taragama. L’Esercito Uramà raggiunge i 70000 uomini suddivisi in Sette Divisioni, distribuite in:

- 1^Divisione, 8000 uomini, Fanteria Ausiliaria, Presidio dell’Isola e Sicurezza Interna
- 2^Divisione, 12000 uomini, Fanteria di Marina, , Presidio delle Province Occidentali
- 3^Divisione, 10000 uomini, Fanteria Leggera, Difesa del Parnasagama
- 4^Divisione, 10000 uomini, Fanteria Leggera, Difesa del Taragama Settentrionale
- 5^Divisione, 10000 uomini, Fanteria Leggera, Difesa del Taragama Meridionale
- 6^Divisione, 10000 uomini, Fanteria Leggera, Rioccupazione di Esdru Navamarai ed Ermagama
- 7^Divisione, 10000 uomini, Fanteria Meccanizzata, in organico
- 8^Divisione, costituenda, Fanteria Meccanizzata
- 9^Divisione, costituenda, Fanteria Meccanizzata

Mentre la Marina, al comando dell’Ammiraglio Cifri Inamtia (discendente dell’eroe Sedu Inamtia) conta 17000 uomini, 4 corazzate, 5 incrociatori, 12 navi minori.

**Dicembre 9255 a.C.:** Circa 51000 uomini dell’Igama, perlopiù mercenari baschi, gallesi e protocelti invadono da Nord il Taragama, venendo a contatto con la 4^Divisione Urama sul Sazaku (Ebro) e spazzandola via in una battaglia campale presso una piana nella Meseta. Le forze di Hadulest dilagano poi a sud, aiutate dalla forte aviazione dell’Igama, che colpisce le città di Barhela, Sindulasa, Gamamarà e che annienta il dispositivo difensivo del Saliente del Iaghè (Baetis). Così a pochi giorni dalla fine dell’anno, l’esercito di Hadulest, diviso in due colonne, entra nelle due maggiori città del Taragama: Vatèrualine e Harpamarà. Velves riorganizza il suo dominio personale facendo affidamento ad un indottrinamento politico populista/nazionalista e inizia ad ottenere, grazie ad un’abile propaganda, un forte consenso popolare.

**Febbraio 9254 a.C.:** Le forze di Geera, sorrette dall’Aviazione dell’Igama avanzano finalmente dal Rif verso Parnasamarà, che è nel frattempo bombardata dall’artiglieria di Hadulest da Vatèrualine. La Sesta Divisione Uramà completa la campagna di sottomissione delle province “inquiete” di Esdru Navamarai ed Ermagama, reclutando 17000 coscritti.

**Aprile 9254 a.C.:** Arelle, il cui governo è commissariato dal Segretario della Difesa, Candras Fadden Bakasanlu (Indipendente), noto Deputato del Taragama con simpatie nazionaliste, prova a dare una parvenza di normalità indicendo le elezioni, che si tengono solo sull’Isola e che vedono un concreto avanzamento dei Comunitari. Ciononostante si forma un Gabinetto di Emergenza Nazionale

con a capo Arelle (PdB), alla Difesa Fadden Bakasanlu (Ind), al Tesoro Kasem Brion (SD), all'Economia Bacale (PdB), agli Affari Sociali Piskeli (SD), all'Industria Nukar (Lib), al Riarmo Bellerove (FA). Nel nuovo esecutivo mancano tuttavia rappresentanti dei Comunitari.

**Maggio 9254 a.C.:** Parnasamarà cade, ed è praticamente rasa al suolo. La Marina Uramà strangola i rifornimenti per le truppe di Geera, attaccando i convogli che partono da Hurmagama ed Alusaditegama presso le Azzorre, a Sud dell'Isola. Humi Velves concede un plebiscito: ottiene il 41% dei voti validi, senza pressioni di sorta. Il governo di Velves è buono, le condizioni di vita sono migliorate e nonostante il crescente autoritarismo, il popolo è felice.

**Giugno 9254 a.C.:** Brion in concerto con Piskeli e Fistari (nuovo direttore della Banca Nazionale Uramà, d'area Liberale), fa emettere il Prestito per la Vittoria Nazionale, un prestito obbligazionario al 2,5% d'interessi, da sostituirsi ai Fondi Previdenziali, cioè, forzatamente i Fondi Previdenziali presso la Banca Nazionale, (che ne aveva incamerati circa 21 miliardi con la Riforma del 9261 acquisendo alcuni enti pubblici previdenziali ed assicurativi) vengono sostituiti con le obbligazioni e così si hanno 21 miliardi di Alu di liquidità da investire per l'Economia di Guerra. Bakasanlu sostituisce di fatto Bellerove al riarmo ed investe forte nell'Aviazione e nella scienza Missilistica, per colmare il divario con Hadulest. Truppe di Geera si scontrano nella attuale Tunisia con alcuni presidi fedeli ad Humi Velves, mentre l'Aviazione di Hadulest lancia pesanti bombardamenti sull'Omerugama.

**Luglio 9254 a.C.:** Per la prima volta, sull'Isola, si prende in considerazione l'idea d'utilizzare grossi autocarri corazzati dotati di armi automatiche e di cannoni di piccolo calibro. Bakasanlu sponsorizza l'idea e nasce così, a fine anno il Primo Raggruppamento Mezzi Corazzati. Velves guida personalmente le truppe presenti nella Tripolitania contro le forze di Geera e si reca con il suo vice Tira Karbas, ex-militante del Partito Comunitario, a Omerutetsa, devastata dai bombardamenti dell'Aviazione dell'Igama.

**Settembre 9254 a.C.:** La svalutazione dell'Alu è combattuta sull'Isola con una serie di manovre antispeculative, tra cui la Moratoria Sivarnuti (PdB), che trasforma in Harpalu (Nuovo Alu, 1 Harpalu = 10 Alu) la valuta utilizzata per i pagamenti superiori al milione di Alu, creando di fatto una valuta per la spesa comune e una per la spesa industriale e militare. L'Esercito nel frattempo conta 10 Divisioni, mentre la Marina combatte al largo del Parnasagama e dell'Alusaditegama con le forze di Geera, e la crescente aviazione inizia a lanciare timidi attacchi alle postazioni costiere di Elabagama e Lutenègama.

**Gennaio 9253 a.C.:** La campagna di Tripolitania imperversa da qualche mese e Velves vede il suo consenso continuare a crescere, mentre anche il carisma del suo vice Karbas, che dirige le operazioni dell'Omerugama inizia a salire vertiginosamente. Battaglia Aeronavale al largo dell'Hurmagama: la Marina Uramà infligge una durissima sconfitta alla Flotta di Wemenava, ammutinatasi al fianco di Geera, affondando cinque navi nemiche su dieci.

**Giugno 9253 a.C.:** Nonostante la Moratoria Sivarnuti, l'utilizzo dell'Harpalu avviene anche in ambito privato, e l'inflazione galoppa al 15% mensile. Arelle e il suo Segretario all'Economia Bacale aumentano ancora la pressione fiscale e il loro governo è sempre più impopolare, mentre cresce la stima per Fadden Bakasanlu, che in prima persona si espone sul campo di battaglia.

**Agosto 9253 a.C.:** Velves muore in circostanze misteriose durante il viaggio in Aereo verso Apurualine. Si dice che sia stato avvelenato da agenti dell'Isola. Gli succede il fedele Tira Karbas, popolare quasi più del predecessore, che rapidamente si sgancia dai nazionalismi e trasforma, il mese successivo, il suo dominio personale nella Lega delle Repubbliche Comunitarie ("Siraka Esumarinè

Olavane”), e dichiara guerra aperta ai regimi che noi diremmo fascisti di Geera e Hadulest, aprendo allo stesso tempo ad una “comunanza d’intenti” con Katamarà.

**Ottobre 9253 a.C.:** Hadulest chiede a Geera l’aiuto di ciò che rimane della sua flotta per invadere l’Omerugama, ma Geera risponde picche, dicendo che le sue riserve di petrolio e di armamenti sono agli sgoccioli. Visibilmente adirato, Hadulest lancia l’invasione dell’Omerugama da solo, con truppe paracadutate dall’efficiente Aviazione dell’Igama. Karbas guida personalmente i suoi uomini contro gli invasori, ottenendo la viva ammirazione del suo popolo. La crescente forza Aerea Uramà inizia a martellare le città dell’Alusaditegama e dell’Hurmagama, in previsione d’un futuribile sbarco.

**Dicembre 9253 a.C.:** Fadden Bakasanlu sostituisce il molle Arelle poco dopo aver aderito al PdB e forma il suo esecutivo: Segretario al Tesoro, Kasem Brion (SD), Segretario all’Economia, Moser Sivarnuti (PdB), Segretario alla Guerra, Candras Fadden Bakasanlu (PdB), Segretario agli Affari Sociali, Even Minousi (PPS), Segretario all’Industria e alla Mobilitazione Sociale, Kavrin Betveg (Indipendente). Il nuovo esecutivo comprende la debolezza dell’Asse “Fascista”, soprattutto da parte di Geera e individua in esso il “Ventre Molle” del nemico. Nel contempo si riavvicina a Karbas, stringendo un patto di amicizia, con cui si riconosce la sostanziale secessione delle Province Orientali.

**Gennaio 9252 a.C.:** Invasione via mare dell’Omerugama, con oltre 63000 soldati di Hadulest, scortati dalla Marina di Geera e dalle navi sequestrate nei porti di Vatèrualine e Parnasamarà. Nel giro d’un mese l’Omerugama è schiacciato (il rapporto di forze è di 10:1) e Karbas e i suoi abbandonano l’Isola. Bombardamenti Navali del Porto di Alusadite rendono impossibile per mesi l’accesso e l’uscita dal principale porto di Geera. Bombardamento da parte dell’Aviazione di Hadulest su tutta l’Iga Navamarai, con durissimi raid sulle città di Kartemarà, Damarte e Oburnemarà.

**Marzo 9252 a.C.:** L’Harpalu, con la Riforma Brion/Fistari, è denominato nuova valuta nazionale, con tasso di cambio di 1:22,5 rispetto all’Alu. Scontri crescenti tra truppe dell’Harputetsò e dell’LRC nella Tripolitania, con i primi che grazie a coscrizioni forzate e arruolamenti di mercenari berberi e baschi, contano circa 46000 uomini.

**Maggio – Agosto 9252 a.C.:** Battaglia di Tanitregama (Tripolitania e Sirtica): le forze di Geera, coadiuvate da truppe di Hadulest, attaccano su tutta la linea del fronte le forze dell’LRC, che sebbene in inferiorità numerica resistono fino ad Agosto, quando sono piegate e si ritirano verso l’Itiptagama, alla difesa dei campi petroliferi del Maliri.

**Giugno - Settembre 9252 a.C.:** Intensi bombardamenti navali e aerei colpiscono il Taragama, con lo sbarco di 7<sup>^</sup>, 8<sup>^</sup>, 9<sup>^</sup> ed 11<sup>^</sup> Divisione Uramà tra Harpamarà e Uzuketara. Durissimi scontri con le truppe di Hadulest si protraggono per tutta l’estate. Alla fine, con perdite esorbitanti e con l’aiuto della popolazione locale, gli Uramà stabiliscono una testa di ponte tra Harpamarà e Sindulasa (presso Siviglia).

**Novembre 9252:** Povieru annuncia ad Hadulest di essere riuscito ad accendere una Pila Atomica e di essere vicino alla realizzazione d’un ordigno atomico. Tuttavia la mancanza di Uranio fa sì che Povieru non possa realizzare la bomba prima dell’Ottobre 9251.

**Gennaio-Marzo 9251:** Insistiti bombardamenti su Barumarà (rasa al suolo) e sull’Elabagama da parte delle forze Uramà. Battaglie durissime nell’Itiptagama, con le forze dell’LRC che si ritirano dopo mesi di combattimenti, nel Marzo, dopo aver fatto terra bruciata dei campi petroliferi e degli apparati industriali, ritirandosi verso il Delta del Nilo. In Febbraio, sbarcano altre due divisioni U-

ramà, tra cui una corazzata nel Taragama, dove lentamente si inizia ad avanzare lungo Bariù (Tago) e Iaghè (Baetis).

**Aprile 9251:** Del tutto a sorpresa, la Seconda Divisione Uramà sbarca nel Merugama, avendo ragione agevolmente delle forze lasciate di presidio da Geera. Allo stesso modo, le piccole cittadine dell'Isleagama sono conquistate da piccoli reparti di marinai Uramà, aiutati dagli indigeni.

**Giugno 9251:** Ventilando un possibile sbarco Uramà nell'Elabagama, Hadulest fa deportare 66000 abitanti della Provincia nel Lutenègama, radendo al suolo ogni cosa eccetto gli impianti industriali, dove 11000 operai sono costretti a lavorare e insediando circa 15000 soldati. Battaglie di avvicinamento del ricostituito e riorganizzato Esercito dell'LRC verso l'Itiptagama.

**Luglio 9251:** La Flotta del Vilnava, ora ridenominata Marina delle LRC sconfigge ciò che resta della Flotta di Geera, che si ritira verso l'Atlantico, dove incrocia l'intera forza navale Uramà che va incrociando con quella dell'LRC. E' un disastro: vengono affondate 18 navi su 23 e le restanti si arrendono. I Navigli di LRC e di Katamarà si incontrano nel Canale di Sicilia.

**Agosto-Settembre 9251:** Offensiva risolutiva dell'LRC: su tutto l'arco del fronte, dal Delta del Nilo fino alla depressione di El Qattara, avanzano le forze dell'LRC, travolgendo dopo una solida resistenza iniziale le forze di Hadulest, fiaccate dalla lunghezza delle proprie linee di rifornimento. A Settembre, quando l'offensiva si ferma, le forze dell'LRC hanno raggiunto quella che oggi chiamiamo Orano. In Settembre, i numerosi partigiani scendono dai monti dell'Omerugama Interno ed attaccano i presidi di Hadulest, riprendendo possesso dopo un paio di settimane della provincia, che fa atto di ulteriore dedizione all'LRC. Le truppe Uramà al comando del Generale Badam Virtelor avanzano fino a raggiungere il Sazaku, ma iniziano a trovare nella loro avanzata l'opposizione degli indigeni.

**Novembre 9251:** La flotta dell'LRC entra nell'Atlantico e in appoggio di quella Uramà inizia a preparare l'invasione dell'Elabagama. Il Consiglio dell'Alusaditegama, ormai a conoscenza di non poter vincere la guerra depone de facto l'Harputetsò.

**Dicembre 9251:** La 12<sup>a</sup> Divisione Uramà sbarca nell'Hurmagama, con l'appoggio di una quinta colonna composta da Comunitari, Buonisti e soldati locali. Invece l'Alusaditegama è occupato da truppe fedeli a Geera che sconfessano l'operato del Consiglio. Truppe dell'LRC entrano nel Parnasagama. L'Harpalu, con la nuova Moratoria Brion, che consiste in un congelamento di due giorni di tutti i pagamenti, è rivalutato con un rapporto di 5:1 (112,5 Alu : 1 Harpalu).

**Febbraio-Aprile 9250:** Dopo intensi bombardamenti navali: i Governativi sbarcano sull'Elabagama, dove le forze militari di Hadulest resistono lottando senza quartiere per quattro mesi. Parnasamarà è occupata dalle forze dell'LRC il 5 Marzo, e Geera cade nelle mani dell'LRC il giorno successivo. Verrà giustiziato sul posto il giorno stesso. I suoi fedelissimi nell'Alusaditegama si danno alla macchia e il 9 Aprile forze Governative riprendono possesso della Provincia. Le truppe governative provenienti dal Taragama sono bloccate dalle truppe di Hadulest sui valichi pirenaici nel tardo Aprile.

**Maggio 9250:** Sbarco di circa 140000 Governativi e "Volontari Nativi" nell'area di Faramana (Bordeaux). Circa 75000 di loro rimarranno sul campo nel primo mese in Europa. Povieru annuncia ad Hadulest di aver messo a punto la prima bomba e di averne una seconda pronta per Ottobre.

**Giugno 9250:** Le truppe di Virtelor rompono le difese nemiche sui Pirenei e si ricongiungono con le forze sbarcate a Faramana nell'Aquitania. Pesanti bombardamenti sulle città del Lutenègama e raid dell'Aviazione di Hadulest sulle città della costa orientale dell'Isola. Karbas consolida il suo

potere nel Parnasagama facendo internare circa 2000 intellettuali, politici, militari e dirigenti di comprovata avversione al Malessismo.

**Luglio 9250:** Battaglie sulla Loira tra forze Governative e Lutene, impiego massiccio di mercenari protocelti e baschi da parte di Hadulest e allo stesso modo, circa il 60% delle forze governative sono formate da Volontari Nativi (Arawak, Caribi, Berberi, Baschi...).

**Agosto 9250:** Karbas dota la LRC di un nuovo sistema monetario, che abolisce de facto per la vita quotidiana la moneta, introducendo i Crediti Lavorativi, buoni che aumentano in funzione della produttività del lavoratore. Continuano gli scontri nel Lutènègama e i reciproci bombardamenti. Esclusione del Partito Comunitario dal Parlamento, nel quadro dell'allontanamento voluto da Fadden Bakasanlu dall'LRC.

**Settembre 9250:** Hadulest, che da qualche mese da segni di vistosa pazzia, da ordine di sganciare la sua unica atomica sull'importante città di Zasin, priva di qualsivoglia importanza strategica e fino a quel momento mai toccata dai bombardamenti. In reazione, Fadden Bakasanlu ordina che si bombardino nuclearmente tutte le città del Lutènègama: Candrasamarà e Barumarà sono rase al suolo. Fadden Bakasanlu per tale scelta sarà per sempre allontanato dalla politica Uramà.

**Ottobre 9250:** Il 18 Ottobre le forze governative entrano in ciò che resta di Candrasamarà: la Guerra Civile è finita: sono caduti circa un terzo del milione e duecentomila atlantidei, sono invece stimati in circa trecentomila i primitivi che sono caduti sotto le varie bandiere Uramà. Il Taragama è devastato, l'Elabagama abbandonato e il Lutènègama ridotto a qualche bunker sotterraneo presso Candrasamarà e Barumarà e al semidistrutto porto di Faramana. Allo stesso modo, l'Apuragama, l'Itiptagama, l'Omerugama e il Parnasagama sono cadute nelle mani d'un potere ostile, la Lega delle Repubbliche Comunitarie.